**GRUPPO 12**

Mercoledì, 4 settembre 2019

**Facilitatore**: don Salvatore Scardicchio

**Segretario**: Alessandro Norcini

**Domanda n. 1**

Sarebbe opportuno riprendere l’esperienza di “luci nella notte” e ampliarla dandole un seguito: vuol dire non limitarsi ad un approccio del momento, ma dare la possibilità a chi si ferma lungo la strada di poter ritrovare in altri momenti persone disponibili a continuare un dialogo iniziato. A questo si può aggiungere la necessità di aprire e coltivare l’oratorio nelle parrocchie, campi estivi e l’opportunità di pellegrinaggi per gli adulti. Per quanto riguarda gli oratori è opportuno continuarli e potenziarli li dove sono già avviati e cercare di aprire nuove esperienze in parrocchie dove questi non sono ancora presenti. Durante l’estate i campi estivi o il GREST sono un altro strumento prezioso di aggregazione mediante il quale si può fare annuncio di fede ai giovani, dai più piccoli agli adolescenti. I campi estivi saranno ancora più utili e fruttiferi se all’interno del cammino di oratorio, che sia in inverno che in estate offre opportunità di crescita e maturazione, umana e di fede. Per gli adulti il gruppo condivide che la proposta di pellegrinaggi è un’occasione per stimolare e crescere nella ricerca personale di fede, non solo, anche nella propria parrocchia.

Spostando la discussione su un altro livello, per alcuni membri del gruppo uno “strumento” fondamentale per la diffusione della fede è la possibilità di incontri significativi con persone di fede che diano buona testimonianza. Tra questi anche il sacerdote. Sappiamo benissimo che questo è un tema delicato e verso il quale nella nostra Diocesi sussiste un problema pratico. Nonostante ciò, sapendo qual è la situazione concreta nella quale dobbiamo e possiamo muoverci, non possiamo dimenticare che la figura del sacerdote rimane essenziale per un annuncio di fede che diventi esperienza di vita.

**Domanda n. 2**

Il gruppo ravvisa un punto critico nella trasmissione della fede che riguarda la preparazione adeguata sui contenuti della fede a cui segue alle volte una testimonianza poco incisiva. Non si tratta di avere “docenti” preparati, ma operatori pastorali formati, con una cultura religiosa adeguata e profonda, senza nulla togliere all’opera dello Spirito santo, alla genuinità del dono di sé che ciascun volontario fa nella propria parrocchia, dell’impegno generoso, ma se tutto questo, che è necessario, si appoggia su una buona preparazione, anche da un punto di vista culturale e non solo delle buone intenzioni, senz’altro sarà un valore aggiunto per una buona pastorale, necessaria alla nostra Diocesi.

Un altro aspetto da considerare è quello di potenziare il metodo dell’Azione Cattolica.

**Domanda n. 3**

Vorremmo che prendesse forma e si istituisse al più presto la scuola di teologia per laici. Ci sia spazio anche per percorsi e formazione alla politica.

**Domanda n. 4**

Nel dibattito emerge che spesso, nonostante la ricchezza di buone ed interessanti iniziative in più parti della Diocesi o a livello generale per tutta la nostra vasta Diocesi, non c’è sufficiente informazione. Questo da due punti di vista. Uno, più pratico: mancano canali di informazione, come quelli moderni di un sito aggiornato e/o piattaforme di social network. La stessa TSD, risorsa preziosa per tutto il territorio, dovrebbe essere ancora più presente informando più spesso sulle iniziative in atto, ma soprattutto dovrebbe essere sintonizzabile in tutto il territorio diocesano. Si sente dire che in più zone non è visibile. Il secondo punto di vista riguarda più un aspetto soggettivo, ovvero ogni singola parrocchia, i vari uffici diocesani, ma soprattutto i singoli interessati dovrebbero mostrare più entusiasmo nel diffondere notizie ed iniziative! Ci sono tante belle iniziative e belle esperienze, ma non se ne sente parlare e può sembrare che in Diocesi si faccia poco, non è vero, piuttosto non c’è adeguata comunicazione ed informazione, a beneficio di tutti!

**Domanda n. 5**

Nessun contributo per mancanza di tempo (*ndr*)